

I COMPITI A DOMICILIO

Indicazioni per gli insegnanti delle scuole elementari

Le informazioni trasmesse annualmente ai genitori sui compiti a domicilio contengono i principi generali che ogni docente illustrerà nelle riunioni d'inizio anno scolastico, affinché tra scuola e famiglia si instauri una relazione positiva e una collaborazione costruttiva. Per raggiungere questo scopo è importante che vi sia un contratto istituzionale esplicito su questo tema, che preveda il riconoscimento del valore di apprendimento, sia educativo che disciplinare, del compito e, conseguentemente, l'impegno:

- *del docente: a mettere a disposizione tempo ed intenzionalità nell'assegnazione, nella correzione e nella valorizzazione in classe del compito;*
- *delle famiglie: a verificare se c'è il compito, se viene svolto con impegno a casa e riportato in classe secondo le indicazioni e le tempistiche stabilite dal maestro.*

1. Principio e senso dei compiti

I compiti sono uno strumento necessario, che la scuola mette a disposizione per fare in modo che gli allievi creino un collegamento effettivo, un ponte, tra scuola e famiglia, tra quanto si svolge in classe e la necessità concreta di:

- comunicare in merito ai temi che il docente privilegia, al come declinarli grazie al lavoro richiesto all'allievo. In questo senso i compiti permettono ai genitori di capire il progetto che l'insegnante o l'istituto portano avanti e al contempo mostrano il grado di dimestichezza dei propri figli con i contenuti richiesti;
- esercitare memoria, automatismi e processi di lavoro diversificati, al fine di accedere a solide competenze più elevate, superando talune difficoltà;
- creare passione, piacere: lettura di testi e di libri, ascolto di brani musicali, copia dal vero, ricette, cucina, a dipendenza delle caratteristiche e delle progettualità dell'allievo che il docente ha saputo rilevare/coltivare;
- attingere a una serie di occasioni di attenzione esterne, quali raccolte di informazioni, riprese tematiche, ricerche di documentazione e altre modalità di lavoro a sostegno dello sviluppo di concetti che si stanno studiando a scuola (lavori di ricerca e raccolta di materiali da riutilizzare in classe, con possibilità di coinvolgimento da parte della famiglia).

Il nuovo *Piano di studio della scuola dell'obbligo* comprende, oltre agli aspetti disciplinari già contemplati nelle precedenti stesure dei programmi scolastici, due piste di lavoro interessanti e motivanti che hanno quale obiettivo la messa in rilievo di tematiche oggi indispensabili agli allievi per meglio comprendere il loro contesto di vita: si tratta della *formazione generale* e delle *competenze trasversali*. Da una parte uno sguardo sul mondo e dall'altra la declinazione di qualità personali utili per farvi fronte, nel contesto sociale attuale che impegna ciascun individuo. Attraverso le richieste di compiti il docente stimola l'allievo ad applicare le competenze anche in contesti diversi da quello protetto e guidato rappresentato dall'ambiente scolastico, per giungere a nuovi traguardi.

2. Aspetti puntuali riferiti ai compiti (obiettivi, frequenza, durata, modalità di assegnazione)

Ogni insegnante - in qualità di professionista - fa delle scelte che sa spiegare, motivare e sostenere. Egli è consapevole che il compito permette, al di là del contenuto e degli obiettivi ad esso connessi, di sviluppare tutta una serie di *competenze trasversali* di grande rilevanza:

- l'autonomia (la gestione del lavoro senza il docente),
- la responsabilità (il rispetto delle consegne, il dover prendere delle decisioni),
- l'auto-organizzazione (il prevedere il quando e il come, il gerarchizzare le scadenze, l'uso consapevole del tempo, ...).

A questo scopo il docente farà quindi uso di tutti gli strumenti a disposizione affinché il tutto abbia successo: contratto didattico (contratto sui compiti esplicitato con gli allievi), chiarezza negli obiettivi e nelle consegne (semplici, comprensibili all'allievo), uso dell'agenda, del diario o del quaderno dei compiti.

I compiti assegnati devono tenere in considerazione le caratteristiche dell'allievo, del contesto scolastico e di quello familiare, di situazioni particolari conosciute e valutate a dipendenza del caso (importante, in questo senso, verificare che a casa ci siano le condizioni perché il compito possa essere svolto). Per queste ragioni i compiti possono essere assegnati in modo differenziato, con aspettative diverse in funzione delle singole situazioni e dei singoli allievi o gruppi di allievi. Essi sono infatti parte integrante della progettazione e del percorso di apprendimento di ogni singolo alunno.

I compiti devono essere messi in relazione alle altre attività che l'allievo svolge nei momenti extrascolastici, facendo attenzione a non creare sovraccarico con attività sportive, di studio di uno strumento musicale o in riferimento ad altre attività proposte dal contesto familiare.

I compiti devono essere integrati nel percorso che il docente riprende poi in classe; vanno pertanto corretti se implicano un lavoro di correzione, restituiti con le opportune indicazioni, valorizzati in funzione della loro utilità per procedere nell'attività scolastica; in questo senso la loro pianificazione è pensata permettendo che siano svolti con agio e non, se non per i compiti brevi e regolari di esercitazione, che l'allievo è in grado di svolgere autonomamente, dall'oggi al domani.

I compiti non devono rappresentare la continuazione di un lavoro scolastico non terminato per tempo a scuola (correzioni comprese). Hanno infatti altre valenze e non quella del recupero. Non sono assegnati compiti, se non quelli finalizzati a creare piacere e passione, nei fine settimana e nei periodi delle vacanze (autunnali, natalizie, di Carnevale, pasquali); questo infatti è tempo di riposo dall'attività scolastica, già intensa nel corso dell'anno.

Per le vacanze estive possono essere suggeriti degli spunti per la ripresa del lavoro svolto, avendo cura che non vi siano prescrizioni vincolanti, trattandosi anche in questo caso di un periodo di vacanza.

3. Esempi di possibili compiti a domicilio

La premessa a questa esemplificazione di possibili compiti a domicilio (che non ha alcuna pretesa di essere esaustiva, viste le innumerevoli occasioni di cogliere dal contesto scolastico delle opportunità per fare in modo che i bambini si possano collegare a contenuti e modalità di lavoro nel loro contesto di vita extrascolastico) verte sull'importanza che i compiti assegnati o individuati siano legati all'esperienza scolastica fatta o che si intende proporre e soprattutto che abbiano senso per gli allievi e possano al contempo arricchire l'esperienza di ogni bambino e di tutto il gruppo.

- Ricercare e raccogliere materiale (concreto, fotografico, bibliografico, specifico).
- Descrivere/rapresentare (con forme espressive diverse) situazioni, scenari, ambienti.
- Osservare/annotare comportamenti, abitudini, atteggiamenti, fenomeni naturali (fare delle misurazioni: di tempo, di dimensioni, di quantità, di materiali, ...), contesti domestici, di quartiere, ecc.
- Cercare/archiviare segni, simboli, segnali in relazione a temi che si stanno svolgendo a scuola.
- Allenare la lettura, esercitare la scrittura dando ai bambini gli opportuni suggerimenti.
- Verificare o controllare dati.
- Svolgere interviste.
- Informarsi/interrogarsi su argomenti lanciati in classe.
- Studiare a memoria, consolidare conoscenze.
- Concordare e organizzare lavori con i compagni o con adulti al di fuori della scuola.
- Preparare delle ipotesi o delle possibili piste di lavoro.
- Assumere delle responsabilità per alcuni compiti specifici.
- Preparare delle esposizioni per i compagni, delle ricerche in gruppo.